

LA GALLERIA

PALAZZO CINI

ELEONORA DUSE
MITO CONTEMPORANEO
29.06 — 13.10.24

palazzocini.it



DORSODURO 864
SAN VIO, VENEZIA

Eleonora Duse nasce a Vigevano il 3 ottobre del 1858 durante una tournée dei genitori, attori girovaghi. Cresce in teatro e raggiunge la notorietà già negli anni Ottanta. Nel 1886, all'età di ventotto anni, fonda la Drammatica Compagnia della Città di Roma di cui è primattrice e capocomico. Da allora, sarà sempre responsabile delle proprie scelte artistiche e dell'amministrazione delle sue compagnie. Dagli anni Novanta, anche grazie ad una serie infinita di tournée, diventa una diva internazionale e porta in scena un repertorio vario che va dalla drammaturgia borghese francese e italiana, alle traduzioni shakespeariane di Arrigo Boito, alle nuove opere di Gabriele d'Annunzio, fino ai drammi di Henrik Ibsen. Negli anni di silenzio dalle scene, dal 1909 al 1921, Eleonora partecipa attivamente alla vita culturale e civile dell'Italia: promuove a Roma la nascita della Libreria delle Attrici e si confronta entusiasticamente con l'arte cinematografica interpretando il film *Cenere*, tratto dal romanzo, da lei sceneggiato, di Grazia Deledda. Muore a Pittsburgh nell'aprile del 1924, durante una trionfale tournée negli Stati Uniti, nel corso della quale recita a New York, Boston, Baltimora, Chicago, New Orleans, Havana, Los Angeles, San Francisco, Detroit e Indianapolis.

Eleonora Duse was born in Vigevano on 3 October 1858 while her parents were on tour, as they were wandering actors. She grew up in the theatre and achieved notoriety as early as the 1880s. In 1886, at the age of twenty-eight, she founded the Drammatica Compagnia in Rome, of which she was the leading actress and director. From then on, she was always responsible for her own artistic choices and the administration of her companies. From the 1890s onwards, also thanks to an endless series of tours, she became an international diva, staging a diverse repertoire ranging from French and Italian bourgeois dramaturgy to Arrigo Boito's translations of Shakespeare, and from Gabriele d'Annunzio's new works to Henrik Ibsen's dramas. During the years of her absence from the stage, from 1909 to 1921, Eleonora took an active role in the cultural and civic life of Italy: she promoted the birth of the Libreria delle Attrici (the Actresses' Bookshop) in Rome, and enthusiastically got to grips with the art of cinema by starring in the film "*Cenere*" which she herself scripted, based on the novel by Grazia Deledda. She died in Pittsburgh in April 1924, during a triumphant tour of the United States, on which she had performed in New York, Boston, Baltimore, Chicago, New Orleans, Havana, Los Angeles, San Francisco, Detroit and Indianapolis.



Ritratto di Eleonora Duse, fotografia
di Edward Steichen, 1903. Archivio Duse,
Istituto per il Teatro e il Melodramma,
Fondazione Giorgio Cini, Venezia.
Portrait of Eleonora Duse, photograph
by Edward Steichen, 1903. Duse Archive,
Institute of Theatre and Opera,
Fondazione Giorgio Cini, Venice.



Eleonora Duse in *Antonio e Cleopatra*, fotografia di Pau Audouard, 1890 ca. Archivio Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini, Venezia
 Eleonora Duse in *Antony and Cleopatra*, photograph by Pau Audouard, c. 1890. Duse Archive, Institute of Theatre and Opera, Fondazione Giorgio Cini, Venice
 Destra: Eleonora Duse in *La locandiera*, fotografia di Pau Audouard, 1880 ca. Archivio Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini, Venezia
 Right: Eleonora Duse in *La locandiera* (*The Mistress of the Inn*), photograph by Pau Audouard, c. 1880. Duse Archive, Institute of Theatre and Opera, Fondazione Giorgio Cini, Venice

Scriverò di Voi che siete per me la più sublime figura femminile del nostro tempo.

È con queste parole che la scrittrice e poetessa Ada Negri si rivolge a Eleonora Duse in una lettera del 29 giugno 1921, oggi conservata, insieme a moltissime altre, nell'archivio dell'attrice custodito sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Come la Negri, così molti altri artisti e intellettuali del tempo riconobbero nella Duse un punto di riferimento imprescindibile per la cultura e la società europea del primo Novecento. Per Luigi Pirandello l'arte di questa straordinaria attrice era la *quintessenza di una verità pura e vissuta*, per Margherita Sarfatti la Duse trasformava *le piccole cose esteriori in grandezza di simboli arcani* e per Charlie

I shall write about you, for I see you as the most sublime female figure of our time.

It was with these words that the writer and poet Ada Negri addressed Eleonora Duse in a letter dated 29 June 1921, today to be found along with many others in the archive of the actress, housed on the Island of San Giorgio Maggiore in Venice. Like Negri, many other artists and intellectuals of the time acknowledged Duse as a key point of reference for European culture and society in the early twentieth century. According to Luigi Pirandello, the art of this extraordinary actress was “the quintessence of a pure and lived truth;” while in the words of Margherita Sarfatti, Duse transformed “small exterior things into the grandeur

Chaplin era, semplicemente, *la più grande artista* che avesse mai visto. Interprete ispirata e capocomico di successo, Eleonora Duse è stata un'attrice rivoluzionaria acclamata dai pubblici di tutto il mondo e fonte d'ispirazione per le personalità più intelligenti e raffinate del teatro, e non solo: da Stanislavskij a Mejerchol'd, da Gordon Craig a Isadora Duncan. La Duse, nell'arco della propria carriera, promosse un nuovo modello di artista teatrale: consapevole, indipendente e costantemente alla ricerca di nuovi stimoli.

In occasione delle celebrazioni per il centesimo anniversario della scomparsa di Eleonora Duse, avvenuta a Pittsburgh il 21 aprile 1924, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini vuole ricordare la storia di questa formidabile artista esponendo alcuni tra i più preziosi documenti e oggetti che le sono appartenuti. Tra questi, oltre ad una selezione di autografi, tra cui lettere e copioni annotati, ricoprono un fascino particolare i suoi abiti; modelli di alta sartoria, perfettamente conservati e in grado di restituire il sapore di un'epoca particolarmente suggestiva. Oltre a sei rare e pregiate sopravvesti e tuniche realizzate da Mariano Fortuny e dalla moglie Henriette, vengono esposti due modelli creati da Jean Philippe Worth, stilista tra i più celebri e raffinati nell'Europa del tempo, e una creazione di Paul Poiret, l'artista francese che agli inizi del XX secolo realizzò la prima forma di pantalone al femminile. Pioniere del prêt-à-porter e del total lifestyle, Poiret è ricordato per aver "inventato" la donna moderna caratterizzata da linee morbide e sinuose e dettagli esotici. In mostra saranno visibili, insieme a vari memorabilia, tra i quali un orologio da tasca della maison Cartier, anche il dipinto, eseguito dal ritrattista tedesco Franz von Lenbach negli anni Ottanta dell'Ottocento. Completano

of arcane symbols" and for Charlie Chaplin, she was quite simply "the greatest artist" he had ever seen. An inspired performer and successful playwright, Eleonora Duse was a revolutionary actress, acclaimed by audiences all over the world and a source of inspiration for the most intelligent and refined personalities of the theatre and beyond: from Stanislavsky to Meyerhold, and from Gordon Craig to Isadora Duncan. Throughout her career, Duse promoted a new model of the theatre artist: aware, independent and constantly in search of new stimuli.

On the occasion of the celebrations marking the hundredth anniversary of Eleonora Duse's death in Pittsburgh on 21 April 1924, the Fondazione Giorgio Cini's Institute of Theatre and Opera wishes to commemorate the story of this formidable artist by exhibiting some of the most precious documents and objects that belonged to her. Among these, in addition to a selection of papers written in her own hand, including letters and annotated scripts, her dresses are particularly fascinating; perfectly preserved haute couture models that convey the flavour of a particularly evocative era. In addition to six rare and precious surcoats and tunics made by Mariano Fortuny and his wife Henriette, two models created by Jean Philippe Worth (one of the most famous and refined stylists in Europe at the time), and a creation by Paul Poiret – the French artist who at the beginning of the 20th century created the first model of women's trousers – are on display. A pioneer of ready-to-wear and total lifestyle, Poiret is remembered for 'inventing' the modern woman, with garments characterised by soft, sinuous lines and exotic details. Alongside various memorabilia, including a Cartier pocket watch, a painting by the German portrait painter Franz von Lenbach from the 1880s will also be on display. The exhibition is completed by a collection of rare



Audouard y Cia

BARCELONA



Orologio Cartier appartenuto a Eleonora Duse, recante sul retro due D intrecciate.
Archivio Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini, Venezia
Cartier watch that belonged to Eleonora Duse, with two intertwining D's on the back.
Duse Archive, Institute of Theatre and Opera, Fondazione Giorgio Cini, Venice



Soprabito appartenuto a Eleonora Duse, realizzato da Paul Poiret, Parigi 1903-1906.
Archivio Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini, Venezia.
Overcoat that belonged to Eleonora Duse, made by Paul Poiret, Paris 1903-1906.
Duse Archive, Institute of Theatre and Opera, Fondazione Giorgio Cini, Venice

il percorso espositivo una raccolta di rare fotografie della Duse ritratta in attimi di vita privata e in costume di scena. Tra gli scatti più interessanti, il ritratto del fotografo americano Byron, immagine di sorprendente modernità scelta quale simbolo della mostra e l'opera del pittore e fotografo Edward Steichen, artista fondamentale nella sviluppo dell'estetica fotografica novecentesca ed esponente di spicco della fotografia pittorialista americana. Chiude idealmente il racconto di questa artista, l'ultimo ritratto di Eleonora Duse, eseguito dal fotografo Arnold Genthe, il fotografo delle grandi star di passaggio da New York, che nella sua autobiografia si riferisce alla Duse come a *the most beautiful woman who had ever sat for me*.

photographs of Duse portrayed both in moments of her private life and in stage costume. The most interesting shots include a portrait by the American photographer Byron, an image of surprising modernity chosen as the symbol of the exhibition, and the work of painter and photographer Edward Steichen, a fundamental artist in the development of twentieth-century photographic aesthetics and a leading exponent of American pictorialist photography. Ideally bringing the story of this artist to a close is the last portrait of Eleonora Duse, taken by the photographer Arnold Genthe, the photographer of the great stars passing through New York, who in his autobiography refers to Duse as “the most beautiful woman who had ever sat for me.”

LA GALLERIA

PALAZZO CINI



**DUSE
2024**

Comitato Nazionale per
le celebrazioni del centenario
della morte di Eleonora Duse



REGIONE DEL VENETO



Sponsor

FORTUNY